

Atto Camera

Interrogazione a risposta orale 3-00271 presentata da GIOVANNI MARIO SALVINO
BURTONE

giovedì 4 dicembre 2008, seduta n.098

BURTONE, BERRETTA e SAMPERI. - Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. - Per sapere - premesso che:

numerosi Comuni della Sicilia sono invasi dai rifiuti con migliaia di sacchetti sparsi per le strade, che non vengono ritirati dai netturbini in sciopero, perché da mesi non sono pagati;

le ATO siciliane, ormai, sono al tracollo tanto temuto quanto previsto, ad eccezione delle due «virtuose» Catania 5 (Caltagirone) e Trapani 2;

i Sindaci, espropriati di specifica competenza, subiscono le proteste dei cittadini per l'inadeguatezza dei servizi igienico-sanitari e per l'incertezza del regime di prelievo tra Tarsu e Tia con un incremento immotivato, comunque, del costo finale;

la crescita del pesante indebitamento complessivo del sistema ATO ha provocato un irrigidimento del sistema bancario con conseguente restrizione dei margini di esposizione presso lo stesso;

il reclutamento degli amministratori e del personale degli ATO è avvenuto con criteri palesemente clientelari, che hanno fatto crescere l'ostilità dell'opinione pubblica verso la gestione ATO;

il presidente della Regione siciliana ha emanato sulla materia i decreti n. 127 del 2008 e n. 298 del 2009, che di fatto non hanno sbloccato la situazione di grave difficoltà, anzi hanno ulteriormente complicato ed immobilizzato il sistema della raccolta dei rifiuti;

alcune recenti inchieste giudiziarie hanno confermato l'allarme sugli illeciti interessi di «Cosa nostra» nel campo dei rifiuti, più volte evidenziati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse;

le poche discariche sono in via di esaurimento e le stesse non sono sottoposte agli opportuni e necessari controlli;

in una recente riunione con i Sindaci dell'ATO 3, tenutasi in maniera irrituale nella sede del MPA, l'assessore al Territorio pare abbia condizionato l'impegno della Regione al ritiro di un ricorso al Tar, presentato da alcuni Comuni contro il provvedimento del presidente della Regione per avere utilizzato il fondo di rotazione dei Comuni;

la Regione siciliana dovrebbe approntare un nuovo piano per i rifiuti che, in coerenza con il decreto Ronchi, per poter superare l'attuale crisi di gestione attivi un ciclo integrato nella gestione dei rifiuti con la riduzione della produzione, la raccolta differenziata, il riciclaggio e il riuso dei materiali e la trasformazione in composti per l'agricoltura;

sarebbe auspicabile inoltre il definitivo superamento degli ATO, ad eccezione di quelli virtuosi, con l'introduzione legislativa di norme regionali, che ripristinino la centralità dei Comuni, veri soggetti direttamente coinvolti nella questione rifiuti -:

se non ritenga necessario assumere le opportune iniziative volte a promuovere un

commissariamento della regione Sicilia onde poter dare soluzione alle problematiche ricordate in premessa. (3-00271)